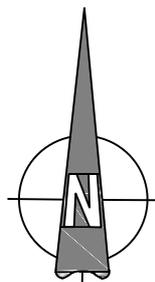
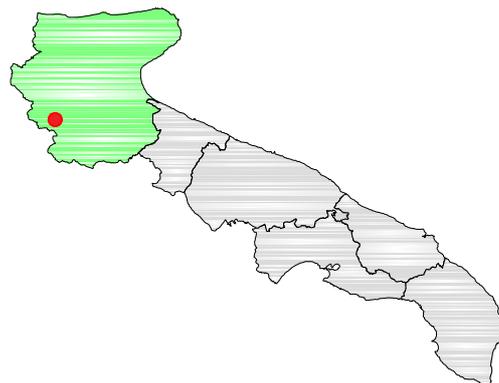


Inq. Nazionale



Inq. Regionale

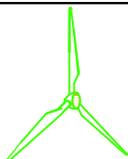


PARCO EOLICO ORSARA - BOVINO COMUNI DI ORSARA DI PUGLIA E BOVINO

Istanza di PUA art. 27 D.Lgs 152/06 - Istanza Autorizzazione Unica art. 12 .Lgs. 387/03

Progettazione:

STUDIO DI INGEGNERIA ING. MICHELE R.G. CURTOTTI
Viale II Giugno, 385 - 71016 San Severo (FG)
ing.curtotti@pec.it - studiocurtotti@gmail.it



Progettazione ambientale:

MAXIMA INGEGNERIA SRL
Via Marco Partigilo, 48 - 70124 Bari (BA)
gpsd@pec.it - info@maximaingegneria.com



COMMITTENTE: ENGIE EOLICA LAVELLA SRL
Comune di Orsara di Puglia e Bovino (FG)

DATA : Marzo 2022

AGGORN. : _____

SCALA : _____

DIMENS. : _____

N° FOGLI : _____

TAVOLA

Relazione sugli impatti cumulativi

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:
ENGIE EOLICA LAVELLA SRL
Via Chiese, 72
20126 - Milano
pec:engieeolicavella@legalmail.it



PROGETTAZIONE:
ing. Michele R.G. Curtotti



PROGETTAZIONE AMBIENTALE:
ing. Massimo Magnotta



Questo elaborato è di proprietà dei progettisti ed è protetto a termini di legge

RELAZIONE SUGLI IMPATTI CUMULATIVI

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	DOMINIO DELL'IMPATTO CUMULATIVO.....	2
3	IMPATTO VISIVO/PAESAGGISTICO	3
3.1	DEFINIZIONE DELLA ZONA DI TEORICA VISIBILITA' (ZTV).....	3
3.2	CARTE DI INTERVISIBILITA'	5
3.3	DEFINIZIONE DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE AI FINI DELL'IMPATTO CUMULATIVO ...	8
3.4	INDICI DI VALUTAZIONE	10
3.4.1	Indice di visione azimutale	10
3.4.2	Indice di Affollamento.....	12
3.5	CONCLUSIONI.....	13
4	IMPATTO SUL PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO	13
5	IMPATTO CUMULATIVO SU NATURA E BIODIVERSITA'	17
5.1	IMPATTO DIRETTO COLLISIONI.....	17
5.2	IMPATTO INDIRETTO	17
5.2.1	Incremento dell'impatto indiretto per disturbo alla fauna ed avifauna:	17
5.2.2	Incremento dell'impatto indiretto per modificazione e frammentazione di habitat	17
6	IMPATTI SU SICUREZZA E SU SALUTE UMANA	18
6.1	RUMORE.....	18
6.2	IMPATTI ELETTROMAGNETICI	18
6.3	GITTATA.....	18
7	IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO	19
7.1	IMPATTO CUMULATIVO SUL SUOLO (EOLICO+FOTOVOLTAICO)	19
7.2	IMPATTO CUMULATIVO SUL SOTTOSUOLO.....	20
8	CONCLUSIONI	22
8.1	IMPATTO PAESAGGISTICO.....	22
8.2	PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO	22
8.3	NATURA E BIODIVERSITA'	22
8.4	RUMORE.....	23
8.5	GITTATA.....	23
8.6	SUOLO E SOTTOSUOLO	23

1 PREMESSA

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 23/10/2012 la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi sulla valutazione degli effetti cumulativi di impatto ambientale con specifico riferimento a quelli prodotti da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. In particolare il legislatore regionale, con il citato provvedimento, invita i proponenti ad investigare l'impatto cumulativo prodotto nell'area vasta dall'impianto in progetto e da altri impianti esistenti o per i quali sia in corso l'iter autorizzativo o l'iter autorizzativo ambientale.

In conformità a quanto indicato dalla stessa Delibera di Giunta Regionale il cumulo degli impatti sarà indagato con riferimento ai seguenti aspetti:

- 1) Visuali paesaggistiche;
- 2) Patrimonio culturale ed identitario
- 3) Natura e biodiversità
- 4) Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e di gittata)
- 5) Suolo e sottosuolo

Gli impatti cumulativi saranno valutati con riferimento a quanto indicato nella Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6 giugno 2014 (Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, regolamentazione degli aspetti tecnici di dettaglio).

Nel presente paragrafo, note le caratteristiche progettuali, ambientali e programmatiche, vengono analizzati i possibili impatti cumulativi indotti dalla compresenza dell'impianto in progetto con altri impianti FER in esercizio, costruendi e autorizzati, all'interno ed all'esterno dei limiti amministrativi dei comuni di Orsara di Puglia (FG) e Bovino (FG).

Il presente studio è redatto conformemente all'indicazioni di cui all'Allegato 4 del D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti" con particolare riguardo all'interferenza visiva, ai sensi delle disposizioni di cui al D.G.R. della Regione Puglia n. 2122 del 2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", nonché ai sensi delle Linee Guida ARPA Puglia "Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale – paesaggistica di impianti di produzione ad energia eolica".

2 DOMINIO DELL'IMPATTO CUMULATIVO

Il Dominio dell'impatto cumulativo, costituito dal novero degli impianti che determinano impatti cumulativi unitamente a quello di progetto, è stato individuato secondo quanto prescritto dalla D.D. 162/2014 Regione Puglia, che stabilisce, in base alle tipologie di impatto da indagare, i termini dimensionali delle aree individuare tale Dominio.

Nel caso specifico si considereranno tutti gli impianti eolici che ricadono in un buffer di 10 km dagli aerogeneratori, pari a cinquanta volte il valore dell'altezza dell'aerogeneratore.

Considerando che gli aerogeneratori in progetto saranno installati su torre tubulare di altezza pari $H_{hub} = 115$ m e considerando che il diametro nominale prescelto è pari a $D = 170$ m, si avrà un'altezza verticale massima totale pari a 200 m ($H_{totale} = H_{hub} + D/2 = 200$ m).

Gli aerogeneratori considerati all'interno del dominio sono stati classificati come segue:

1. WTG esistenti: per quanto riguarda gli aerogeneratori già presenti sul territorio;
2. WTG autorizzati ma non ancora realizzati;
3. WTG con procedura VIA chiusa positivamente;
4. WTG esistenti comunali.

L'individuazione degli impianti è stata effettuata considerando la cartografia digitale del SIT Puglia relativa agli impianti esistenti, previa verifica attraverso immagini satellitari della presenza dei diversi aerogeneratori all'interno del buffer d'analisi. Gli impianti considerati ricadono nel Comune di Orsara di Puglia (FG) e nel Comune di Bovino (FG).

La verifica degli impatti cumulativi, relativa al dominio considerato, permetterà un'attenta esamina dell'immissione del parco eolico di progetto nel territorio, considerata quello che è lo stato di fatto dal punto di vista ambientale, paesaggistico e in relazione agli altri impianti esistenti.

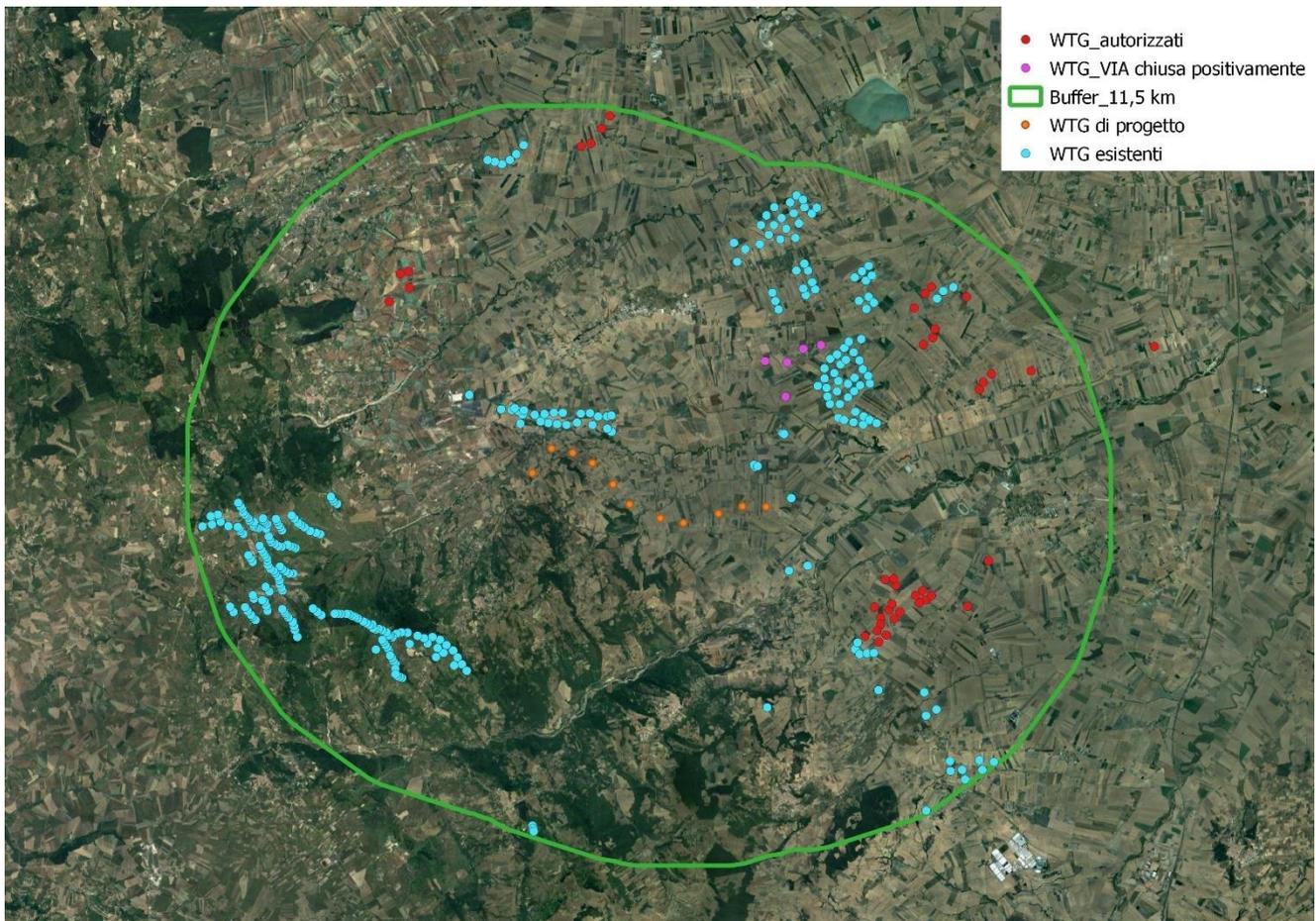


Figura 1 - Dominio dell'Impatto Cumulativo

3 IMPATTO VISIVO/PAESAGGISTICO

3.1 DEFINIZIONE DELLA ZONA DI TEORICA VISIBILITA' (ZTV)

Lo Studio di Impatto Visivo, come vedremo, sarà particolarmente focalizzato sull'Area di Interesse ovvero in un intorno di 10 km intorno all'impianto, con la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali da D.Lgs. n. 42/2004.

Tale distanza, assolutamente conservativa, è coerente con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine per l'impatto visivo un'area che si estende fino a 50 volte l'altezza massima del

sistema torre più rotore, nel nostro caso pari a 200 m. In pratica secondo le LGN l'impatto visivo va indagato in un intorno di circa 10 km dall'impianto.

Si può ragionevolmente affermare che oltre questa distanza, anche ove l'impianto sia teoricamente visibile, l'impatto visivo si possa ritenere trascurabile, in considerazione di alcuni fattori:

- Dimensionale: anche nelle condizioni peggiori per l'area esterna a quella di studio, ossia alla distanza di 10 km e posizione ortogonale alla dimensione maggiore dell'impianto, il campo visivo dell'occhio umano (angolo di vista pari a circa 50°) ha una porzione massima impegnata inferiore ad 1/3 dell'orizzonte;
- Qualitativo: tutto il territorio è interessato da un paesaggio collinare; la zona, è caratterizzata dalla presenza di numerose alture e di conseguenza l'impianto si inserisce e confonde in uno skyline ove la visuale risulta mitigata dall'orografia del territorio;

Si riporta infine una planimetria con l'individuazione della ZTV dell'impianto che di fatto andrà a coincidere con l'area su cui si andrà ad indagare l'impatto visivo.

La Zona di Visibilità Teorica ZTV, area di impatto potenziale, sarà poi così suddivisa:

- Area vasta che si estende fino a circa 20 km dagli aerogeneratori
- Area di studio o di interesse che si estende fino ad una distanza di 10 km dagli aerogeneratori (distanza pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori, secondo quanto prescritto dalle Linee Guida Nazionali)
- Area ristretta o di intervento che approssimativamente si estende in un intorno di circa 1,5 km dagli aerogeneratori.

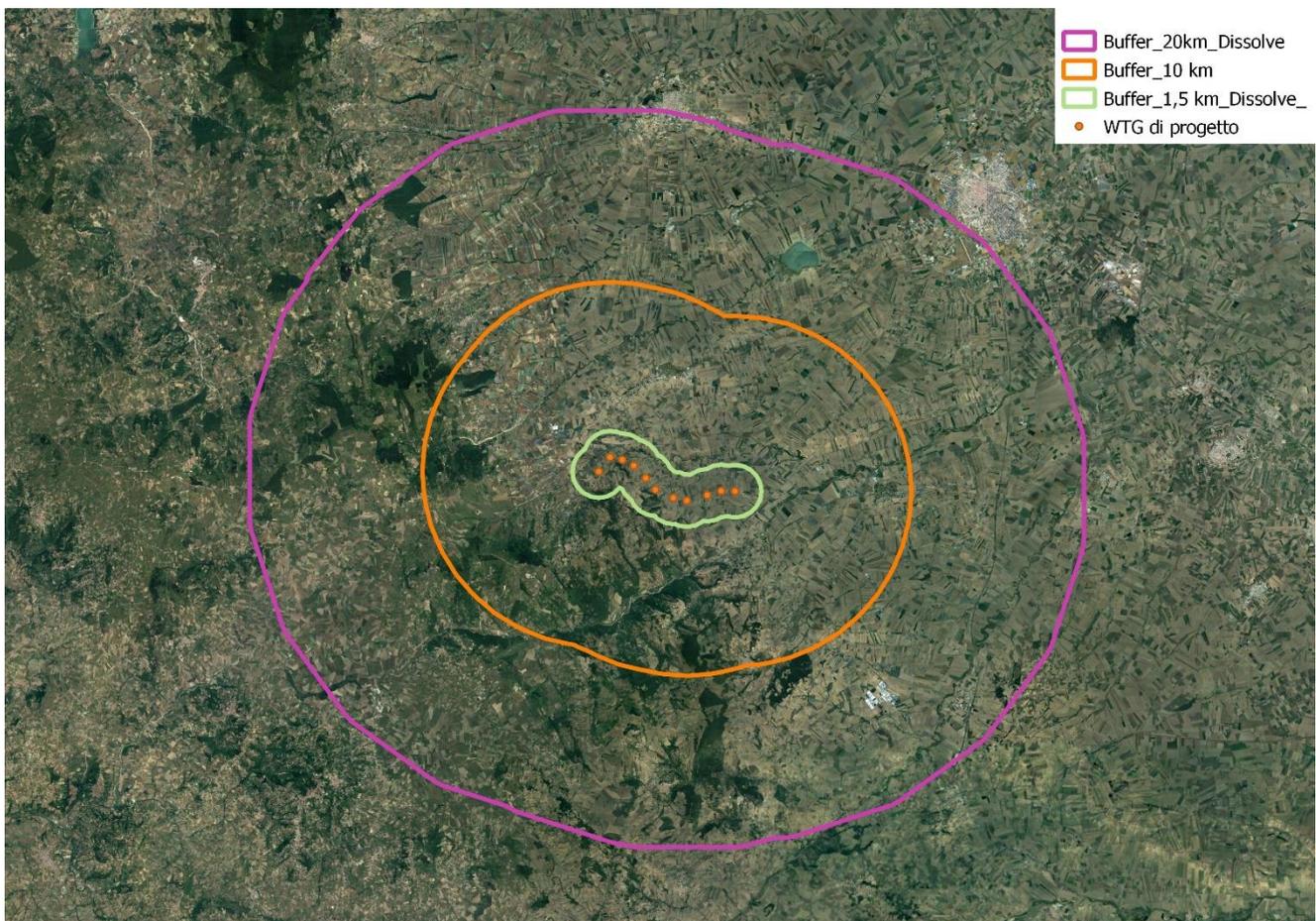


Figura 2 - Area di Impatto Potenziale

3.2 CARTE DI INTERVISIBILITA'

L'analisi del bacino di visibilità per la stima dell'impatto visivo cumulato è stata realizzata mediante l'ausilio di algoritmi di calcolo dedicati, implementati su piattaforme GIS, in grado di:

- ricostruire l'andamento orografico del territorio, attraverso l'elaborazione delle informazioni contenute nei file numerici DTM (Digital Terrain Model) di input, disponibili sul portale cartografico della Regione Puglia;
- ricostruire l'uso del suolo del territorio e la "geometria" degli elementi naturali in grado di costituire un ostacolo alla visibilità dell'impianto, ossia in grado di rappresentare una barriera visiva tra un potenziale osservatore ed i campi eolici, esercitando così una vera e propria azione schermante.

È stata ricavata la mappa di intervisibilità relativa al parco eolico in progetto che fornisce la distribuzione della visibilità degli aerogeneratori all'interno dell'area vasta d'indagine AVI = 10 km (pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore), secondo la legenda espressa con una scala di colori che va dal trasparente (0 WTG potenzialmente visibili) all'arancione (11 WTG potenzialmente visibili), considerando le seguenti condizioni di calcolo:

- altezza WTG: 200 m s.l.t.;
- altezza dell'osservatore: 1,6 m s.l.t.;
- base di calcolo: solo orografia (senza considerare gli ostacoli legati all'uso del suolo: alberi, uliveti, fabbricati, centri abitati, etc.);
- campo visuale di 360° in ogni punto del territorio;
- limite areale di calcolo: zona AVI di 10 km.

Nella mappa riportata è indicata con scala di colori da trasparente ad arancione il numero di WTG visibili in ogni punto del territorio in un raggio di 10 km. Le zone in blu potrebbero corrispondere a zone in cui sia alta la percepibilità dell'impianto. Minore dovrebbe essere l'effetto visivo a sud a causa della presenza di gradini morfologici che schermano parzialmente le visuali nei controversanti.

Inoltre, si evidenzia che, come desumibile dalla mappa di intervisibilità ottenuta tenendo conto solo dell'orografia sotto riportata, l'impianto di progetto risulta completamente schermato dall'orografia nel quadrante sud ovest.

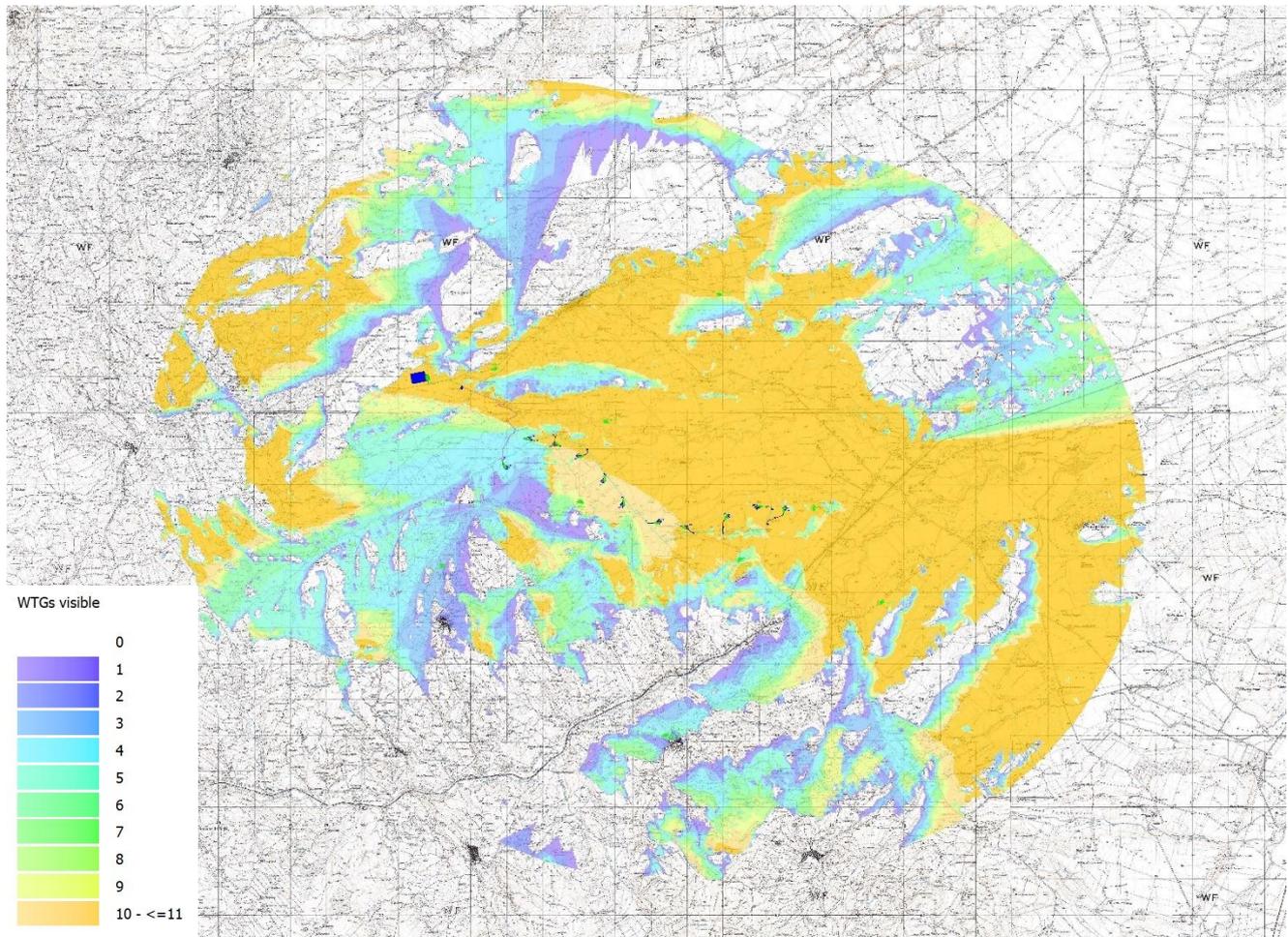


Figura 3 - Analisi di visibilità dell'impianto in progetto su IGM

In seguito si riportano alcuni dei fotoinserimenti svolti nell'ambito dell'analisi percettiva che simulano l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale interessato.

Per maggior approfondimenti si rimanda alle tavole specifiche dei "Fotoinserimenti".

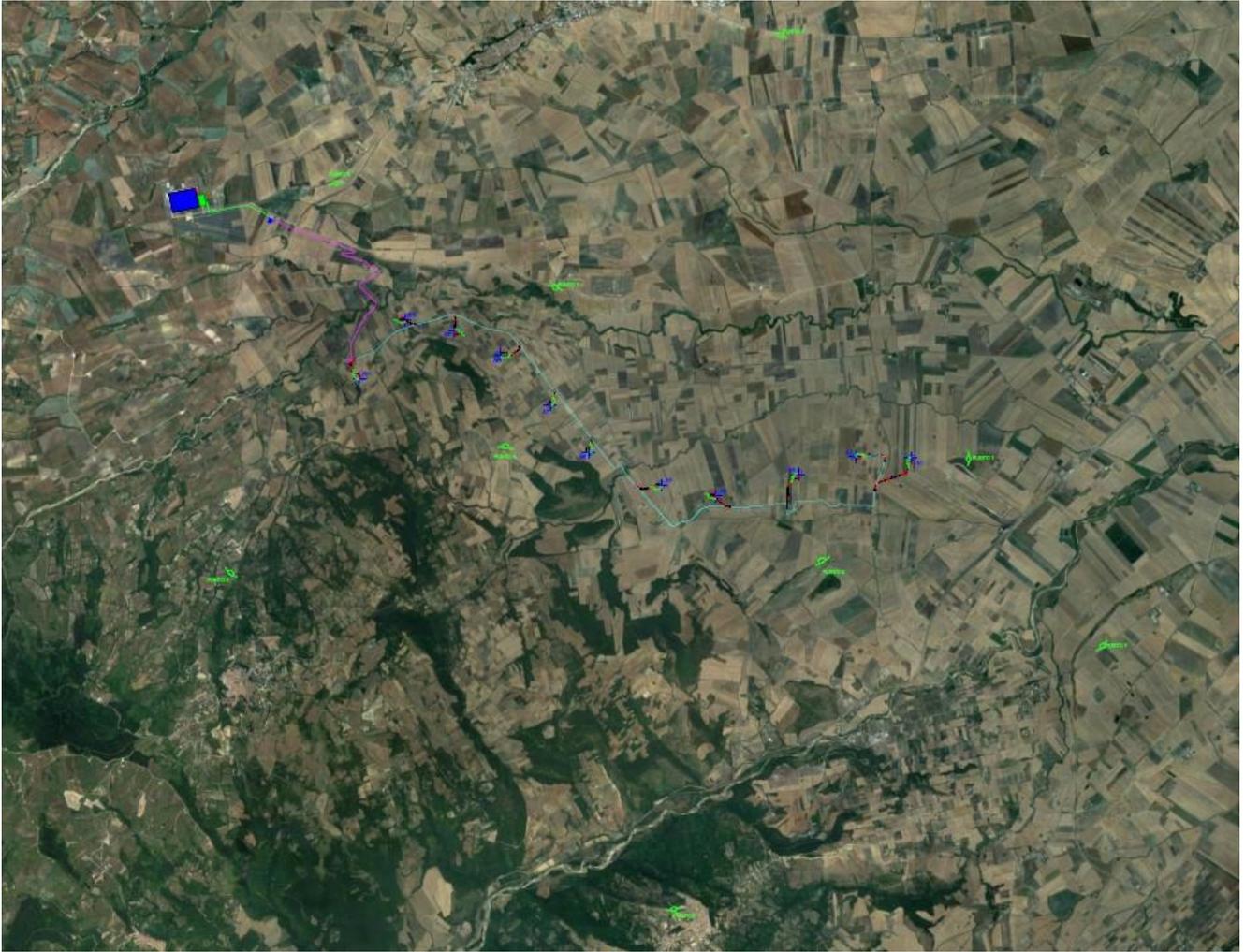


Figura 4 - Punti di presa su ortofoto



Confronto tra stato di fatto e stato di progetto: punto di presa P1



Confronto tra stato di fatto e stato di progetto: punto di presa P2

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda all'elaborato relativo ai fotoinserimenti.

3.3 DEFINIZIONE DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE AI FINI DELL'IMPATTO CUMULATIVO

Nell'ambito dello Studio di Impatto Visivo del parco eolico di progetto sono stati individuati i Punti Sensibili, lungo i principali itinerari visuali quali strade panoramiche, strade a valenza paesaggistica e viabilità principale, oltre che nei punti che rivestono importanza dal punto di vista paesaggistico, quali i beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/04 e i centri urbani, e tra questi sono stati definiti 9 Punti di Osservazione.

Per l'individuazione dei punti sensibili nell'ambito dell'area di impatto potenziale individuata si è fatto riferimento, alle seguenti fonti:

- PPTR: Analisi delle Schede d'Ambito
- Beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali)
- Altri regimi di tutela

L'Analisi delle Schede d'Ambito, che il PPTR della Regione Puglia organizza con riferimento all'articolo 135 comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, è stata condotta sulle Schede interessate dall'Area di Studio dell'impianto, ossia la n. 2 – Monti Dauni e la n. 3 – Tavoliere.

Le Schede individuano per ciascuna Figura gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica, fissando Indirizzi e Direttive per ciascuna delle principali componenti, tra cui le Componenti visivo-percettive.

La ricognizione ha interessato pertanto:

- Invarianti strutturali
 - o Principali lineamenti morfologici
 - o Sistema agro ambientale
 - o Sistema insediativo
- Luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio
 - o Punti panoramici potenziali;

o Strade panoramiche;

La ricognizione ha successivamente individuato i Beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali), con l'ausilio della catalogazione del sistema delle tutele del PPTR:

- Beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004

o art. 136 - aree a vincolo paesaggistico;

o art 142 a) - territori costieri;

o art 142 b) - territori contermini ai laghi;

o art 142 c) - fiumi, torrenti, corsi d'acqua;

o art 142 f) - parchi e riserve nazionali o regionali;

o art 142 g) - territori coperti da foreste e da boschi;

o art 142 h) - aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici;

o art 142 i) - zone umide (Zone umide RAMSAR, aree umide retrodunari);

o art 142 m) - zone di interesse archeologico.

Sono stati poi indagati tutti gli altri beni potenzialmente interessati dall'impatto visivo per via della qualità del paesaggio o della elevata frequentazione:

- Altri regimi di tutela

o Zone sottoposte a regimi di tutela particolare quali SIC, SIR, ZPS.

- Centri abitati.

L'indagine è stata infine estesa a quelli più significativi tra gli ulteriori contesti individuati nel sistema delle tutele del PPTR ai sensi dell'art. 143 comma e) del D. Lgs. 42/2004.

- PPTR: ulteriori contesti

o aree umide;

o altre zone archeologiche (aree a rischio archeologico, segnalazioni archeologiche);

o testimonianze della stratificazione insediativa (vincoli architettonici);

o strade a valenza paesaggistica;

o luoghi panoramici con i relativi coni visuali.

Si è fatta poi una verifica per individuare da quali di questi punti o da quali di queste zone non è visibile almeno un aerogeneratore o comunque la visibilità dell'impianto è trascurabile. La verifica è stata fatta utilizzando la mappa di intervisibilità.

In questa tavola le aree con valore "0" sono aree dalle quali la navicella (e quindi la metà superiore del rotore) di nessuno degli undici aerogeneratori è visibile per intero. Pertanto se un punto di vista sensibile ricade all'interno di questa area, da quel punto l'impianto eolico in progetto non è praticamente visibile.

Approfondendo questa ulteriore indagine sulla base:

- Dell'importanza e delle caratteristiche del vincolo

- Della posizione rispetto all'impianto eolico in progetto

- Della fruibilità ovvero del numero di persone che possono raggiungere il Punto

si è arrivati ad avere una seconda lista: la lista dei Punti di Osservazione PO, in pratica i punti di vista sensibili, all'interno dell'area di impatto potenziale individuata, dai quali l'impianto eolico in progetto risulta teoricamente visibile.

L'individuazione dei Punti di Osservazione è stata effettuata anche tenendo conto delle posizioni maggiormente significative ai fini dell'impatto cumulativo, anche in considerazione della possibilità che nel cono visivo ricadano aerogeneratori di parchi eolici diversi.

I Punti di Osservazione, per i quali sono state redatte delle schede di simulazione di impatto visivo realizzate con l'ausilio di fotomontaggi, sono i seguenti 9:

n	Recettore	Coordinata X (UTM 33 N)	Coordinata Y (UTM 33N)
1	Masseria Serrone (Bovino)	532477	4573162
2	Masseria S. Francesco (Troia)	526681	4575601
3	SP 123 (Troia)	522114	4571538
4	Masseria Jazzo di Mezzo (Bovino)	525975	4573309
5	SP 111 FG (Bovino)	530409	4571705
6	Regio Tratturello Troia- Incoronata (Troia)	529827	4579151
7	Regio Tratturello Cerignola- Ponte di Bovino (Bovino)	534330	4570506
8	Regio Tratturello Foggia- Camporeale (Troia)	523593	4577071
9	Castello di Bovino	528324	4566789

3.4 INDICI DI VALUTAZIONE

Con riferimento a tutti i Punti di Osservazione, secondo quanto definito dai Criteri metodologici di cui alla D.D. Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014, sono stati calcolati gli indici che quantificano la distribuzione e la percentuale di ingombro degli impianti eolici.

3.4.1 Indice di visione azimutale

L'indice di visione azimutale (Iva) esprime il livello di occupazione del campo visivo orizzontale da parte degli elementi degli impianti eolici. È dato dal rapporto tra l'angolo di visione e l'ampiezza del campo della visione distinta, pari a 50°; il suo valore può variare da 0 (visione libera) a 2 (campo visivo tutto occupato dall'impianto).

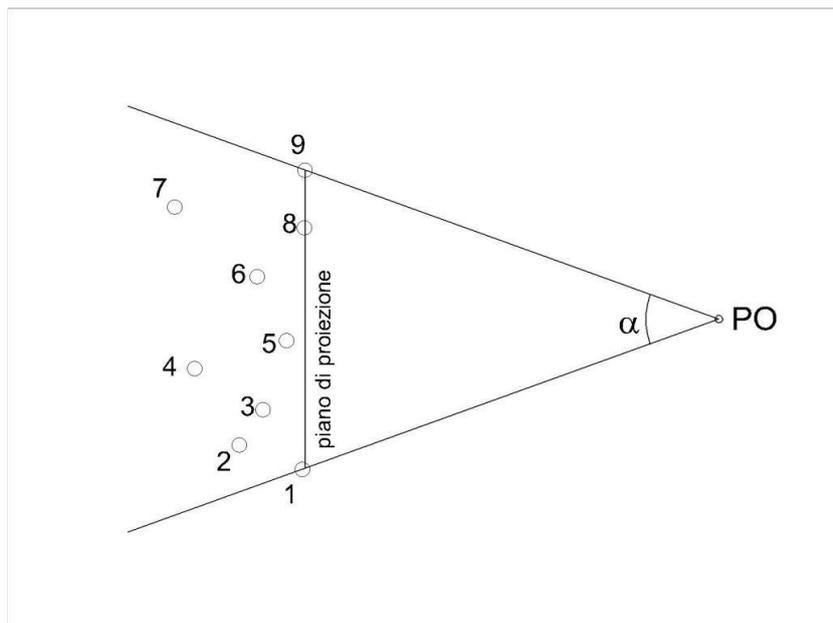


Figura 5 - Indice di visione azimutale

Calcolato l'angolo α individuato come in figura 5, l'indice è pari a:

$$Iva = \alpha / 50$$

Nella tabella seguente si riportano i valori ottenuti per i 9 Punti di Osservazione dell'indice azimutale:

INDICE DI VISIONE AZIMUTALE				
n	Recettore	A - Angolo azimutale calcolato	Angolo azimutale caratteristico dell'occhio umano	Iva
Numero Punto di presa	Denominazione		50	
1	MASSERIA SERRONE (BOVINO)	22	50	0.44
2	MASSERIA S. FRANCESCO (TROIA)	74	50	1.48
3	SP 123 (TROIA)	47	50	0.94
4	MASSERIA JAZZO DI MEZZO (BOVINO)	49	50	0.98
5	SP 111 FG (BOVINO)	98	50	1.96
6	REGIO TRATTURELLO TROIA-INCORONATA (TROIA)	69	50	1.38
7	REGIO TRATTURELLO CERIGNOLA-PONTE DI BOVINO (BOVINO)	25	50	0.5

8	REGIO TRATTURELLO FOGGIA-CAMPOREALE (TROIA)	57	50	1.14
9	CASTELLO DI BOVINO	58	50	1.16

L'indice è stato calcolato rispetto alla direzione di scatto per il fotoinserimento, ossia verso il parco eolico in progetto; in alcuni casi, specie per i PO più vicini, questa scelta esclude la visibilità di alcuni aerogeneratori del parco eolico anche in considerazione del fatto che il parco eolico si estende su un'area abbastanza vasta.

I valori più significativi dell'indice corrispondono ai PO n. 2 (Masseria S. Francesco, n. 4 (Masseria Jazzo di mezzo) e n. 5 (SP111).

Per le due posizioni, l'indice è quasi pari al valore di soglia 2,00, e rappresenta la teorica visibilità di alcuni degli aerogeneratori del parco eolico di progetto, se pur la visibilità reale risulta essere influenzata da eventuali ostacoli presenti il loco e dall'orografia del terreno.

3.4.2 Indice di Affollamento

L'indice di affollamento (IdA) è funzione del numero di impianti visibili dal Punto di Osservazione e della loro distanza e rappresenta l'effetto prodotto dalla presenza di più impianti nel cono visuale dell'osservatore. È dato dal rapporto tra la media delle distanze che le congiungenti formano sul piano di proiezione ed il raggio degli aerogeneratori.

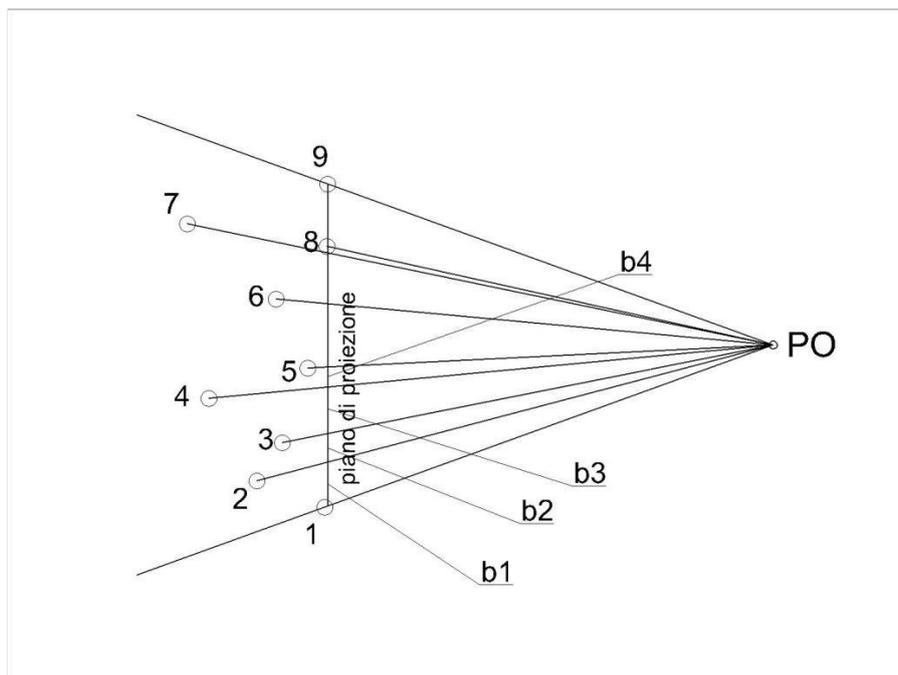


Figura 6 - Indice di affollamento

Misurate le proiezioni b_1, b_2, \dots, b_n , individuate come in figura 7 sul piano di proiezione, l'indice è pari a:

$$IdA = \frac{bl}{R}$$

dove:

- bl è la media tra le proiezioni sul piano di proiezione;
- R è il raggio degli aerogeneratori (pari a 85 m per tutti);

Nella tabella che segue si riporta il valore ottenuto per i punti di ripresa dei fotoinserti, con il numero degli aerogeneratori virtualmente visibili.

Per come è definito l'indice, valori bassi corrispondono ad aerogeneratori vicini tra loro, mentre aerogeneratori più lontani tra loro danno un valore dell'indice più alto. Pertanto un valore basso dell'indice corrisponde ad un alto affollamento dell'orizzonte visuale e viceversa.

INDICE DI AFFOLLAMENTO			
n	Recettore	IdA	Num. Aerogeneratori visibili
1	MASSERIA SERRONE (BOVINO)	5.1	11
2	MASSERIA S. FRANCESCO (TROIA)	8.64	11
3	SP 123 (TROIA)	3.39	3
4	MASSERIA JAZZO DI MEZZO (BOVINO)	10.23	9
5	SP 111 FG (BOVINO)	10.91	4
6	REGIO TRATTURELLO TROIA-INCORONATA (TROIA)	8.64	11
7	REGIO TRATTURELLO CERIGNOLA-PONTE DI BOVINO (BOVINO)	9.17	11
8	REGIO TRATTURELLO FOGGIA-CAMPOREALE (TROIA)	10.17	11
9	CASTELLO DI BOVINO	30.59	4

Si sottolinea che i valori degli indici sono del tutto teorici, non restituiscono il reale inserimento degli aerogeneratori nel paesaggio.

Si vuole inoltre evidenziare che da tutte le fotosimulazioni prodotte si evince che gli aerogeneratori, non risultano facilmente visibili, soprattutto ad elevate distanze, collocandosi in un territorio fortemente collinare.

3.5 CONCLUSIONI

In conclusione si può fondatamente ritenere che l'impatto visivo cumulativo sia fortemente contenuto da queste caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

4 IMPATTO SUL PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO

Il PPTR nelle Schede d'Ambito Paesaggistico individua una serie di invarianti strutturali ovvero una serie di sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale.

L'impianto di progetto si inserisce al confine tra gli Ambiti paesaggistici dei Monti Dauni e del Tavoliere, nei territori di Orsara di Puglia (aerogeneratori) e Troia (opere di connessione e Stazione Elettrica Utente).

SCHEDA D'AMBITO DEL PPTR "MONTI DAUNI"		
SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (I MONTI DAUNI MERIDIONALI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita:	Compatibilità dell'impianto proposto
Il sistema dei principali lineamenti è costituito da: il crinale principale della catena appenninica e dalla successione di controcrinali che degradano in direzione ovest-est verso il Tavoliere; le vette principali (M. Cornacchia 1151 m; M. Crispiniano 1105 m; Monte S. Vito 1015 m); Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.	- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;	È presente un unico aerogeneratore (WTG11) in tale ambito territoriale pertanto la presenza dell'impianto eolico non compromette l'integrità visuale dei profili morfologici, lasciando ampi spazi inoccupati e quindi preservando visibilità e leggibilità del paesaggio. Si è rilevata l'assenza di effetto selva (si vedano i fotomontaggi al riguardo). Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.
Il sistema idrografico è costituito dai torrenti Cervaro e Carapelle e dalla loro fitta rete di tributari a carattere stagionale. Le valli corrispondenti, profondamente incise, oltre a strutturare fortemente il sistema insediativo, che si sviluppa sui loro versanti, rappresentano corridoi ecologici di alto valore naturalistico tra la catena appenninica e la costa della Capitanata.	- Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti Cervaro e Carapelle e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;	L'aerogeneratore non ricade nell'area di rispetto del reticolo (150 m). Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.
Il sistema agro-ambientale dei Monti Dauni meridionali è caratterizzato da mosaici agrari a trama fitta, in corrispondenza dell'insediamento, con vaste aree a seminativo alternate a pascoli e, nei versanti più acclivi, ad ampie superfici boscate. In corrispondenza delle valli fluviali, i reticoli si attestano perpendicolarmente al fiume che diventa l'ordinatore della maglia agricola. Il bosco, rappresenta la componente essenziale del paesaggio dei Monti Dauni, un patrimonio naturalistico ed ecosistemico con elementi di pregio e habitat di interesse comunitario, nonché specie vegetali rare.	- Dalla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle specie autoctone di alto valore naturalistico; dalla valorizzazione e promozione del presidio ambientale negli ecosistemi agrosilvo-pastorali montani attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica;	L'aerogeneratore con le relative piazzole sono ubicati in terreno seminativo, non boschivo, privo di valenza ecologica. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.
Il sistema insediativo è costituito dai piccoli borghi montani fortificati che si collocano compatti sulle alture interne dei Monti Dauni e si affacciano sulle valli del Carapelle e del Cervaro. La viabilità principale si sviluppa nel fondovalle e intercetta le strade di collegamento con i centri sopraelevati.	-Dalla salvaguardia della riconoscibilità del carattere compatto degli insediamenti di crinale e delle loro relazioni con il paesaggio agro-silvo-pastorale; -Dalla valorizzazione e promozione del presidio territoriale nelle aree montane attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica; - Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici dei castelli: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale dei Monti Dauni.	L'aerogeneratore è ubicato a circa 4 km dal centro abitato di Orsara di Puglia, pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.

Il sistema rado dell'edilizia rurale che si sviluppa sui versanti.	- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema dell'edilizia rurale storica; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);	La presenza dell'aerogeneratore con relative piazzole non pregiudica la possibilità di recupero e valorizzazione degli edifici rurali. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.
--	--	--

SCHEDA D'AMBITO DEL PPTR "TAVOLIERE"		
SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita:	Compatibilità dell'impianto proposto
Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;	Dell'impianto eolico proposto, gli aerogeneratori (da WTG1 A WTG10) che ricadono in tale ambito sono posti a grandi distanze reciproche lasciando ampia visibilità e leggibilità dei profili morfologici di riferimento. I rilievi collinari saranno quindi sempre luoghi privilegiati da cui sia possibile percepire il paesaggio del Tavoliere e viceversa i riferimenti visivi dei rilievi saranno sempre riconoscibili anche ad impianto realizzato. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.
Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura;	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti del Tavoliere e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;	Nonostante gli aerogeneratori WTG5 e WTG6 e le relative piazzole, sono ubicate nell'area di rispetto (75 m) del reticolo idrografico, attraverso opportuna analisi idraulica è stata accertata la fattibilità dell'intervento. L'ampia distanza reciproca tra gli aerogeneratori permette un inserimento paesaggistico compatibile con le peculiarità ecologiche e multifunzionali d'insieme. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.

<p>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</p>	<p>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</p>	<p>L'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto territoriale già alterato nella propria naturalità, nonché da pratiche agricole a coltura intensiva, non potrà alterare in maniera significativa l'attuale profilo degli orizzonti persistenti o i quadri delle visuali panoramiche. Costituito da elementi verticali posti a grande distanza reciproca, l'impianto eolico, nel suo complesso, non costituisce una barriera "lato sensu" che impedisca il riconoscimento o la percezione dello skyline Appenninico dal lato del Tavoliere e viceversa della Piana del Tavoliere dai rilievi dei Monti Dauni. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>
<p>Il sistema insediativo, in coerenza con la morfologia, risulta costituito da: - I centri maggiori (Lucera e Troia) che si collocano sui rilievi delle serre e dominano verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del subappennino; - gli assi stradali lungo le serre che collegano i centri maggiori con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est; - le strade secondarie che si dipartono a raggiera dai centri principali dei rilievi verso i nuclei e i poderi dell'agro sottostante.</p>	<p>Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sulle serre (Lucera e Troia) evitando l'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo le principali radiali;</p>	<p>Gli aerogeneratori sono ubicati 7 km ad ovest di Ascoli Satriano e a oltre 9 km a nord di Candela, pertanto non sono ubicate nelle aree della struttura insediativa (ovvero i centri abitati) di Ascoli Satriano e Candela, e pertanto non interferiscono né possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p>Gli aerogeneratori considerati e relative opere annesse non sono ubicate all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR. Inoltre, con riferimento al patrimonio architettonico delle masserie storiche, si è rilevata una scarsissima qualità generale dello stesso essendo costituito prevalentemente da ruderi e depositi in precario stato di conservazione e privo di elementi di pregio. Per questo non saranno alterati i caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche né impedita la loro eventuale valorizzazione turistico-culturale. Come ampiamente dimostrato da altri parchi eolici già operanti le attività agricole e turistiche hanno assoluta compatibilità con le wind farm. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>
<p>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).</p>	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</p>	<p>Le opere ricadenti in tale figura non sono ubicate all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR (tratturi, segnalazioni e vincoli architettonici e/o archeologici). Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>

<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da: - la scacchiera delle divisioni fondiariae e le schiere ordinate dei poderi; Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico testimoniale dell'economia agricola;</p>	<p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati in un'area dove si rinvengono i caratteri dei paesaggi storici della riforma fondiaria: quotizzazioni e poderi. L'eventuale compresenza dell'impianto eolico, d'altra parte, non impedirebbe il recupero e valorizzazione delle strutture insediative. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
--	--	---

5 IMPATTO CUMULATIVO SU NATURA E BIODIVERSITA'

Per ciò che concerne l'impatto cumulativo su natura e biodiversità l'impatto è di due tipi:

- 1) Diretto, dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare con il rotore degli aerogeneratori.
- 2) Indiretto, dovuto all'aumento di disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione di habitat, frammentazione dell'habitat.

5.1 IMPATTO DIRETTO COLLISIONI

Per quanto attiene invece l'impianto in esame è evidente che genera un impatto cumulativo, mitigato:

- dalla distanza comunque notevole tra gli aerogeneratori
- dalla loro disposizione a cluster che evita la formazione di una barriera su un'area molto estesa.

5.2 IMPATTO INDIRETTO

5.2.1 Incremento dell'impatto indiretto per disturbo alla fauna ed avifauna:

Se consideriamo gli aerogeneratori presenti in sito, che interessano aree più prossime a quelle interessate dal parco eolico in progetto, è evidente che in questo caso aumenta l'area di potenziale disturbo; in realtà l'effetto cumulativo dell'impatto è praticamente nullo, per i seguenti motivi:

- l'area del parco eolico di progetto si sviluppa in un paesaggio completamente antropizzato dal punto di vista agricolo e non esistono aree di naturalità di interesse ecologico per fauna ed avifauna;
- non esistono connessioni ecologiche particolari con altre aree, anche in considerazione della elevata distanza con le aree protette più vicine;

5.2.2 Incremento dell'impatto indiretto per modificazione e frammentazione di habitat

Le aree di tutti gli impianti sono ad uso esclusivamente agricolo, comune a tutto l'appennino dauno.

Pertanto non esistono rischi di frammentazione di habitat ed in particolare di habitat naturali, attesa anche la limitata occupazione di territorio che caratterizza tipi.

6 IMPATTI SU SICUREZZA E SU SALUTE UMANA

6.1 RUMORE

A seguito delle rilevazioni effettuate in corrispondenza dei punti recettori, della simulazione eseguita e della previsione di clima acustico riportata negli allegati indicati al punto precedente, si osserva che i valori determinati sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M del 14 novembre 1997.

Le analisi sono state redatte considerando gli aerogeneratori di progetto e tenendo in debito conto il funzionamento di eventuali aerogeneratori esistenti sul territorio localizzati in prossimità di quelli da realizzare.

In particolare, si evidenzia che:

- Dall'esame dell'Allegato 7 risultano rispettati i criteri differenziali;
- Dall'esame dell'Allegato 4 risultano rispettati i limiti di immissione diurni e notturni;
- Dall'esame dell'Allegato 9 risultano rispettati i limiti di emissione diurni e notturni.

Per ultimo, è necessario, comunque, evidenziare come, nella fase di esecuzione dei rilievi, la direzione di propagazione del rumore ed il relativo livello equivalente presso i recettori risentano della fluttuazione della direzione e della velocità del vento, con evidente ricaduta negativa sull'aleatorietà dei calcoli previsionali.

Pertanto, la società proponente il progetto di impianto eolico dichiara la propria disponibilità ad eseguire, nel caso in cui dovessero rivelarsi necessari, nuovi rilievi fonometrici in seguito alla messa in opera dell'intero impianto, ciò al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente ed a tutto ciò che dovesse rendersi indispensabile per la piena rispondenza dell'impianto.

6.2 IMPATTI ELETTROMAGNETICI

Dalle calcolazioni condotte, si può desumere quanto segue:

- per i cavidotti di collegamento in MT del parco la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto;
- per la cabina di raccolta la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 6 m dal muro perimetrale;
- per la stazione elettrica 150/30 kV la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 m per le sbarre in AT e 7 m per la cabina MT; si noti che tali DPA ricadono all'interno della recinzione della stessa stazione 150/30 kV.

Considerando che i valori di campo elettrico risultano rispettare i valori imposti dalla norma (< 5000 V/m), in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle cabine MT ed all'interno della stazione elettrica il cui accesso è consentito al solo personale autorizzato, e che all'interno delle aree summenzionate delimitate dalle DPA non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere, si può concludere che le opere elettriche relative alla realizzazione dell'impianto eolico in oggetto rispetta la normativa vigente.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione sugli impatti elettromagnetici.

6.3 GITTATA

Dal calcolo della gittata di elementi rotanti in caso di rottura accidentale ha portato a definire, per l'impianto in esame, si evince che la pala, in caso di distacco durante la rotazione, potrà raggiungere la distanza di 199,23 m.

Tale valore è applicabile, in via del tutto cautelativa anche agli aerogeneratori degli altri impianti.

È evidente che gli unici effetti cumulativi sono legati ad una maggiore probabilità di incidente dovuta al maggior numero di aerogeneratori presenti complessivamente nell'area.

7 IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO

7.1 IMPATTO CUMULATIVO SUL SUOLO (EOLICO+FOTOVOLTAICO) – CRITERIO B

L'area di impatto cumulativo sul suolo è stata individuata come involucro delle circonferenze con centro nei singoli aerogeneratori e con raggio 2 chilometri.

All'interno dell'area così individuata sono stati censiti, sulla cartografia messa a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia, tutti gli impianti fotovoltaici significativi ai fini dell'impatto cumulativo, secondo quanto definito dai Criteri metodologici di cui alla D.D. Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014.

La superficie complessiva dell'area di indagine è pari a:

47.661.366,47 mq

Per una valutazione più significativa dell'impatto sul suolo degli impianti FER, alla superficie complessiva è stata detratta quella relativa alle aree vincolate ai sensi del Regolamento Regionale 24/2010, che non possono essere in nessun caso interessate da tali impianti e dunque non sono significative ai fini di questa trattazione.

L'area residua, al netto delle aree non idonee FER risulta pari a:

26.152.420,69 mq

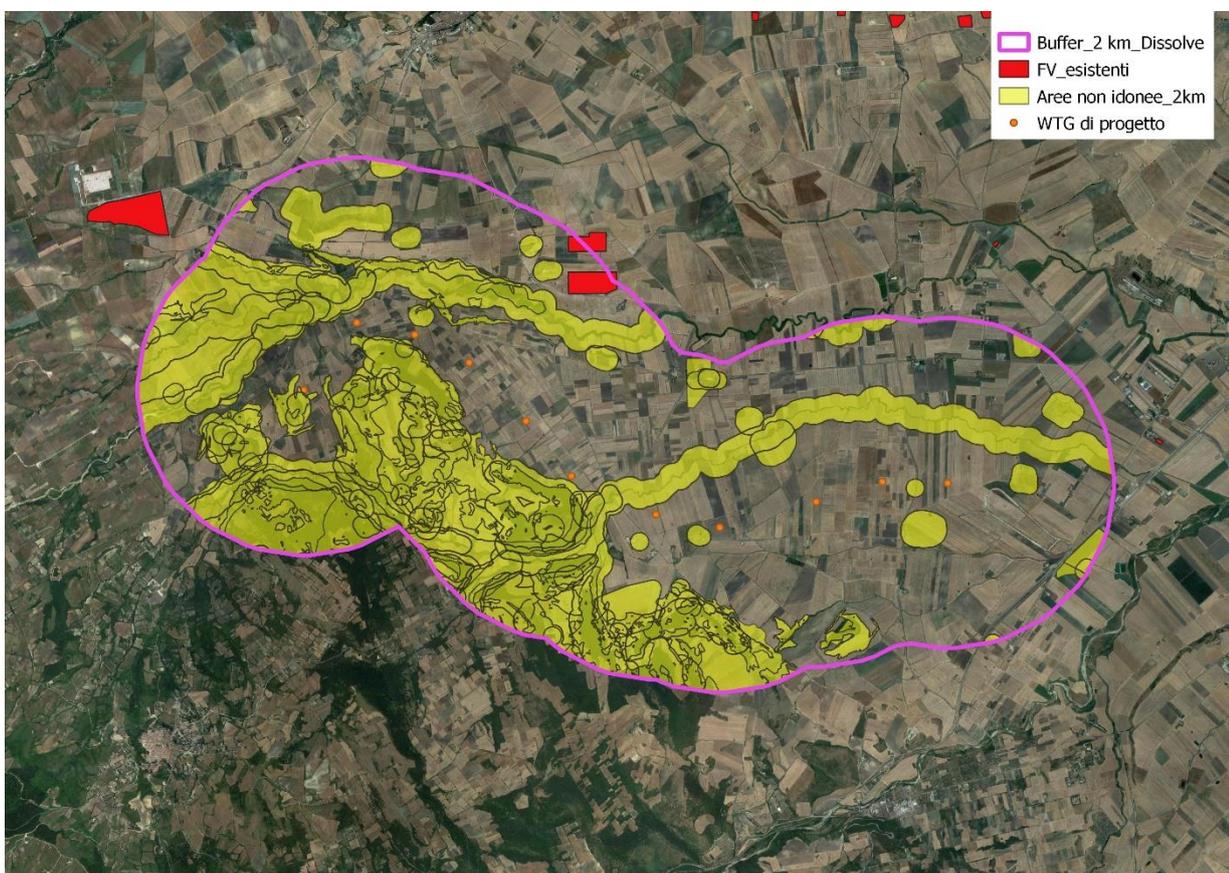


Figura 7 – Area di Impatto Cumulativo sul suolo

Nella figura 7 si riporta l'area di indagine (perimetrata in rosa), i vincoli incidenti (in giallo) e sono evidenziati in rosso tutti gli impianti fotovoltaici interamente o parzialmente incidenti.

La superficie impegnata in totale dagli impianti fotovoltaici presenti nell'area in esame è di:

171.136,72 mq

Pertanto l'incidenza di impatto al suolo dovuta alla presenza di impianti FV nell'area di indagine è riassunta nella seguente tabella:

Superficie totale (buffer 2 km) Aree non vincolate	Superficie impegnata da impianti FV	Incidenza % FV
26.152.420,69	171.136,72	0,65

La superficie necessaria per tutta la vita utile (esercizio impianto) del Parco Eolico in progetto è pari a:

76167,00 mq

Di cui 72.935 mq relativi a plinti di fondazione degli undici aerogeneratori e relative piazzole e strade di accesso + 3.232 mq circa per la sottostazione elettrica di connessione alla RTN.

Con una incidenza rispetto alla superficie totale in esame pari a:

$$\frac{76.167 \text{ mq}}{26.152.421 \text{ mq}} = 0,29 \%$$

L'impatto cumulativo al suolo, costituito dal Parco Eolico in progetto, unitamente agli impianti fotovoltaici attualmente in esercizio è riassunto nella seguente tabella finale:

Superficie totale (buffer 2 km) Aree non vincolate	Superficie totale impegnata da parco eolico + impianti FV	Incidenza % Impatto Cumulativo
26.152.420,69 mq	247.304 mq	0,95

con un incremento percentuale assoluto dovuto alla presenza del parco eolico quantificato del:

0,30 %

Pertanto, a seguito della realizzazione del Parco Eolico di progetto, l'impatto cumulativo al suolo, già marginale nello stato di fatto, avrà una variazione trascurabile rispetto a quella esistente.

7.1 IMPATTO CUMULATIVO SUL SUOLO (EOLICO+EOLICO) – CRITERIO C

Le aree di impatto cumulativo sono individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer ad una distanza pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori in istruttoria (50H_a), racchiusa dalla linea perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esistenti.

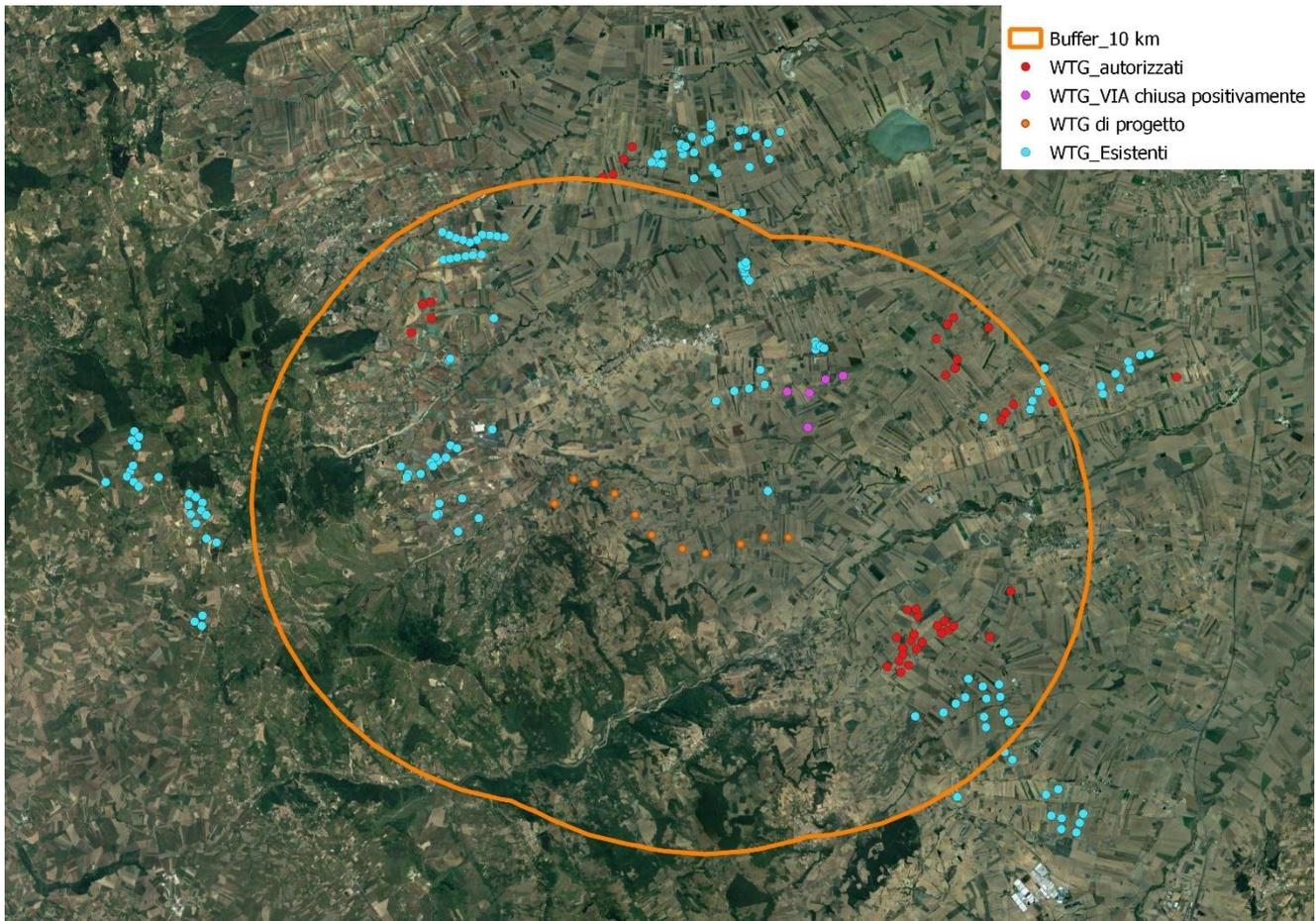


Figura 8 - Dominio dell'Impatto Cumulativo

7.2 IMPATTO CUMULATIVO SUL SOTTOSUOLO

L'impatto su suolo e sottosuolo per quanto concerne l'impianto in progetto, non risulta essere rilevante per i seguenti motivi:

- l'area non è a pericolosità geomorfologica ai sensi del PAI
- l'area non è a pericolosità idraulica ai sensi del PAI
- l'area non è a rischio geomorfologico ai sensi del PAI
- gli aerogeneratori sono lontani tra loro
- gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani dai reticoli idrografici
- gli aerogeneratori sono distanti dalle strade.
- gli aerogeneratori e tutte le opere accessorie necessarie per l'esercizio del parco eolico fanno un uso molto limitato della risorsa territorio in relazione anche alla notevole quantità di energia prodotta. Inoltre l'esercizio degli aerogeneratori non è in contrasto con l'uso agricolo del territorio.

Pertanto si ritiene che l'impatto cumulativo dell'impianto sul sottosuolo sia molto basso, e in particolare limitato alle piccole superfici utilizzate per l'installazione delle torri eoliche e per le opere accessorie (in particolare la SSE).

8. CONCLUSIONI

Gli impatti cumulativi dell'impianto eolico in progetto sono stati indagati con riferimento a:

- 1) Gli impianti eolici presenti all'interno del dominio dell'impatto cumulativo;
- 2) N. 3 impianti fotovoltaici esistenti nell'area individuata come inviluppo delle distanze di 2 km dagli aerogeneratori in progetto;

Gli impatti cumulativi così come indicato nella Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 23/10/2012, sono stati indagati con riferimento ai seguenti aspetti:

- a) Visuali paesaggistiche;
- b) Patrimonio culturale ed identitario
- c) Natura e biodiversità
- d) Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e di gittata)
- e) Suolo e sottosuolo

I risultati dell'indagine possono così essere sintetizzati.

8.1 IMPATTO PAESAGGISTICO

Il vero effetto cumulativo sull'impatto paesaggistico è dato dal maggior numero di aerogeneratori visibili da un punto in genere e dai punti sensibili in particolare.

La morfologia del terreno è tale da rendere molto ridotto l'impatto visivo cumulativo nelle aree considerate, infatti la natura collinare del territorio determina un a minore visibilità in particolare degli aerogeneratori più distanti.

I fotoinserti, che sono allegati alla presente relazione, evidenziano di contro una visibilità molto inferiore a quella teorica. In conclusione si può fondatamente ritenere che l'impatto visivo cumulativo sia fortemente contenuto da queste caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

8.2 PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO

Il patrimonio culturale ed identitario è stato indagato con riferimento puntuale alle invarianti strutturali del Tavoliere e dei Monti Dauni – Figura Territoriale individuate nelle Schede omonime del PPTR, con riferimento alle criticità e alle regole di salvaguardia individuate nello stesso PPTR per ciascuna di esse.

L'incidenza di tale impatto, ed in particolare del parco eolico di progetto, è limitata all'impatto visivo; la valutazione è stata esaminata in dettaglio nei fotoinserti con particolare riferimento a quelli riguardanti i beni descritti.

8.3 NATURA E BIODIVERSITA'

Per quanto attiene all'impatto diretto dovuto a collisioni dell'avifauna con elementi dell'impianto (in particolare il rotore), la presenza dell'impianto potrà generare un impatto cumulativo molto limitato, mitigato dalla distanza notevole tra i gruppi di aerogeneratori e dalla loro disposizione a cluster che evita la formazione di una barriera su un'area molto estesa.

Le aree degli impianti sono ad uso esclusivamente agricolo, con sporadica presenza di ambienti semi naturali in forma relittuale, tra i quali non esistono connessioni ecologiche, atteso l'elevato livello di antropizzazione agricola ed infrastrutturale del territorio. Nessun corridoio ecologico collega le aree degli impianti. Date le caratteristiche del progetto eolico (progetto diffuso con poco utilizzo della risorsa "territorio") la presenza dei parchi eolici non pregiudica in linea di principio interventi di

riqualificazione ecologica. Possiamo pertanto affermare che in termini di modificazione e frammentazione dell'habitat l'impatto cumulativo è nullo.

8.4 RUMORE

Le analisi redatte hanno evidenziato come il parco eolico in progetto, inserito nel contesto paesaggistico considerato, e in funzione della presenza di eventuali aerogeneratori esistenti sul territorio localizzati in prossimità di quelli da realizzare, rispetta i criteri differenziali, i limiti di immissione diurni e notturni e i limiti di emissione diurni e notturni.

8.5 GITTATA

Con riferimento alla gittata di elementi rotanti in caso di rottura accidentale gli unici effetti cumulativi sono legati ad una maggiore probabilità di incidente dovuta al maggior numero di aerogeneratori presenti complessivamente nell'area.

8.6 SUOLO E SOTTOSUOLO

Dai conteggi effettuati, secondo quanto definito dai Criteri metodologici di cui alla D.D. Servizio Ecologia n.162 del 6 giugno 2014, si può ritenere che la realizzazione del parco eolico di progetto comporti una variazione trascurabile sull'impatto cumulativo sul suolo.

Infine l'impatto dell'impianto sul sottosuolo può essere considerato molto basso e limitato alle piccole superfici utilizzate per l'installazione delle torri eoliche e per le opere accessorie (in particolare la SSE).